

«Paghi anche il Vaticano» È polemica sulle tasse

Il sottosegretario Cento: superare i privilegi su Ici e Ires
Monsignor Fisichella: in linea con il Concordato

■ / Roma

DALLE PAROLE AI FATTI Dopo le dichiarazioni del segretario di Stato cardinale Tarcisio Bertone, che dal meeting di Rimini aveva invitato tutti a «fare il proprio dovere» per il pagamento delle tasse in base però a «leggi giuste», ieri il sottosegretario all'Economia

Paolo Cento è intervenuto sulla polemica spiegando che spetta anche alla Chiesa pagare le tasse «per le attività non propriamente religiose». Secondo Cento, infatti, «la Chiesa ha accumulato dei privilegi. Non sarebbe sbagliato aprire una discussione su questo e rivedere questi privilegi». In particolare, secondo il sottosegretario, sarebbe il caso di «rivedere le forme di agevolazioni di attività che hanno un contenuto economico e commerciale». Esempio più lampante dei «privilegi accumulati», secondo Cento, sarebbe quello sull'Imposta comunale sugli Immobili. «Non è un tabù riprendere la discussione sull'Ici e sugli immobili della Chiesa, come delle altre istituzioni religiose - ha spiegato Cen-

to - che sarebbe giusto sottoporre al regime di imposizione fiscale quando hanno una funzione economica». Parole che hanno scatenato una ennesima bagarre politica suscitando persino la reazione di Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà. «La Chiesa - ha spiegato - fa un enorme lavoro di tipo sociale e le sue associazioni pagano tutte le tasse. Se vogliamo addirittura distruggere quanto fatto fuori dallo Stato, facciamolo...». «La Chiesa non ha privilegi. Si muove sulle linee del Concordato Santa Sede-Italia», gli ha fatto eco monsignor Rino Fisichella, rettore della Pontificia Università lateranense. Una polemica che non è stata frenata nemmeno dalla puntualizzazione del sottosegretario all'Economia Alfiero Grandi secondo il quale «si può discutere» dei privilegi fiscali concessi alla Chiesa anche se l'argomento «non è una priorità all'ordine del giorno».

Ma quali sono i privilegi di cui gode la Chiesa in Italia? Argomento

tutt'altro che semplice da affrontare in un groviglio di leggi, decreti e trattati. Un po' d'ordine lo ha fatto «Fiscnelmondo.it», una pubblicazione on line dell'Agenzia delle Entrate, in un articolo dello scorso 7 agosto. Fra le agevolazioni fiscali di cui godono le istituzioni ecclesiastiche, una delle più controverse è quella relativa all'esenzione dall'Ici per i fabbricati destinati in via esclusiva all'esercizio del culto e delle regioni. Una misura che il governo Berlusconi estese anche agli immobili ecclesiastici utilizzati per fini commerciali (Finanziaria 2006) prima del dietro front imposto dal governo Prodi con il decreto legge n.223 del 2006. Una riforma che, però, è rimasta soltanto sulla carta visto che la formulazione usata («natura esclusivamente commerciale») secondo l'Agenzia è facilmente aggirabile «e vanifica il provvedimento e mantiene in vigore tale privilegio essendo sufficiente che all'interno dell'immobile destinato ad attività commerciale sia mantenuta una piccola struttura destinata ad attività religiose». Una stortura che, secondo l'Agenzia - ha spiegato ieri anche il deputato della Rosa nel Pugno Maurizio Turco - potrebbe portare all'apertura da parte della Commissione Europea di una procedura d'infrazione contro l'Italia per «incompatibilità con le regole comunitarie sulla concorrenza». Ma sconti alla Chiesa sono previ-

sti anche in materia di Ires (Imposta sul reddito delle società), abbattuta del 50% per una serie di soggetti tra cui gli enti di assistenza e beneficenza e gli altri enti il cui fine è equiparato per legge ai fini di assistenza ed istruzione. E invece totalmente esente dall'Ires il reddito dei fabbricati di proprietà della Santa Sede.

I RATZINGERIANI DI PETRUS

Critiche a Bertone: risparmi le battute

«Grazie al card. Bertone per il suo entusiasmo, ma ci lasci il tempo di raccontarlo a tutti». Con questa battuta si concludono le garbate critiche che il sito Petrus, interamente dedicato al pontificato di Benedetto XVI vicino agli ambienti di curia rivolge al principale collaboratore del Pontefice, «Il Segretario di Stato che ha appena scatenato la bufera mediatica estiva sulla tasse, sul diavolo, sul disegno contro la Chiesa». «Un vento di passionalità e comunicazione che però a volte rischia di spazzare via tutto», afferma Petrus, che aggiunge: «Tarcisio Bertone è un salesiano doc, con l'entusiasmo tipico di questa famiglia religiosa, ma certo



Foto di Filippo Monteforte/Ansa

BONANNI, CISL

«Andrei all'iniziativa a difesa della Biagi»

«Gli scioperi sulle tasse si fanno già da molto tempo da parte di chi non paga le tasse», dice al Meeting di Rimini il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni. Poi però critica chi schiera lavoratori contro imprenditori: «Anche molti imprenditori pagano le tasse e subiscono la concorrenza sleale», meglio fare un patto: «Tutti i soldi recuperati dall'evasione finanziaria vanno all'abbassamento delle tasse». Poi annuncia: aderirà alla controiniziativa in difesa della legge Biagi, a patto però che il clima sia realmente bipartisan. «Mi piacerebbe andarci. Non condivido affatto le ragioni della prima manifestazione, sono molto vicino alle opinioni

ni della seconda». Tuttavia, «l'iniziativa è davvero bipartisan e non serve alla contrapposizione politica, o altrimenti è dannosa come la prima». Poi ha difeso con energia il protocollo del 23 luglio: «Qualsiasi modifica, anche quella che interessa di più, dà l'illusione ottica di un beneficio, ma rompe l'equilibrio e invalida tutto». In particolare ha difeso la norma sullo staff leasing: «Una forma avanzatissima che produce efficienza». La Cisl, ha proseguito, «non ci sta, non sarà d'accordo a che si cambi una virgola. Troppe associazioni, anche imprenditoriali, corrono su piste politiche. Chi ha orecchie per intendere intenda».

ABBIAMO MESSO IL TURBO. PUNTO.



GRANDE PUNTO. CON NUOVI MOTORI 1.4 TURBO T-JET.

GRANDE PUNTO DA 9.900 EURO CON CLIMATIZZATORE, 5 ANNI DI GARANZIA E INIZI A PAGARE NEL 2008.

La più piccola cilindrata turbo della categoria con 120 CV di potenza. La più sprintosa della categoria: da 0 a 100 km/h in soli 8,9 secondi. Campione del risparmio 6,6 l/100 km. La più brillante della categoria: 206 Nm di coppia massima già a 2000 giri al minuto. Grande Punto 1.4 turbo T-Jet: un'altra categoria.



CIAOFIAT 800342800

www.fiat.it



Esempio di finanziamento su Punto Active 3p 1.2 65 cv. Prezzo promozionale 9.900,00 euro, al netto dello sconto rottamazione e dell'incentivo Statale (chiavi in mano, IPT esclusa), Anticipo Zero - durata 60 mesi: 1ª rata a Gennaio 2008; 56 rate mensili da euro 220,50 (comprendenti di copertura Prestito Protetto, Antifurto Identicar e 5 anni di garanzia). Spese di gestione pratica 250,00 euro + bolli - TAN 2,90% - TAEG 4,23%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 31/08/2007. (2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 75.000 Km di garanzia "5 Stelle Fiat" aggiuntiva del costruttore. I termini e le condizioni della garanzia aggiuntiva 5 stelle Fiat sono disponibili presso le Concessionarie Fiat). Consumi: 5,9 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂ da 139 g/km.